

Culturonda® Dolomythos

12 proposte culturali fra natura e tradizioni nelle Dolomiti

-  Dolomythos
-  Enrosadira
-  Vie commerciali
-  Oswald von Wolkenstein
-  Mito del mito
-  Correndo sulle rotaie
-  Il richiamo della montagna
-  Montagna nemica
-  Acque
-  Gens ladina
-  Capolavoro della natura
-  Parchi naturali dell' Alto Adige





Dolomythos

Coralli sedimentati

Le Dolomiti, definite da Le Corbousier "la più bell'opera d'architettura al mondo", con le loro guglie e le loro torri, sono l'eredità geologica lasciata da un mare primordiale. Ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, un escursionista trovò un blocco di roccia con le impronte di un Prosauropeo, passato di lì 220 milioni di anni fa. Tracce ancora più antiche si sono trovate nei dintorni di Braies, con la sensazionale scoperta del “Megachirella wachtleri”, l'antenato di serpenti e lucertole e con le impronte fossili di felci, cycadee e conifere. Passeggiando nelle vicinanze del rio Frötscher, sull'Alpe di Siusi, si trovano interessanti testimonianze del passato geologico delle Dolomiti.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Nel Museo geologico ed etnografico Dolomythos a San Candido, diversi percorsi illustrano la genesi delle Dolomiti, il mondo dei dinosauri, la misteriosa evoluzione delle piante, i tesori di cristallo.
- >>** Il Gran Canyon ad Aldino; Bletterbach è il burrone più grande dell'Alto Adige, si trova ai piedi del Corno Bianco.
- >>** Il "Sentiero dei Geologi" nel Parco Naturale Sciliar-Catinaccio, sull'Alpe di Siusi, è uno dei percorsi geologicamente più interessanti di tutta l'area dolomitica. Stazioni informative aiutano a comprendere la genesi di questo gruppo montuoso.

Tempo occorrente
Museo Dolomythos: 2 ore
Parco Geologico di Aldino-Redagno: percorso lungo: 3 ore e ½ percorso breve: 2 ore e ½
Escursione sentiero geologico da Bagni di Razzes all'Alpe di Siusi: 2 ore e ½

Indirizzi
Museo geologico ed etnografico Dolomythos - San Candido
Tel. 0474 913 454 – www.dolomythos.com
Parco Geologico di Aldino-Redagno - Tel. 0471 886 945 – www.bletterbach.info
Centro Visite Parco naturale Sciliar - Catinaccio, Bagni di Lavina Bianca, Tires
Tel. 0471 642 196 – www.provincia.bz.it/parchi.naturali



Enrosadira

Il Catinaccio, il Latemar e il Sas dla Crusc

Il magico giardino di rose delle Dolomiti appare solo al tramonto: le cime delle montagne si colorano di rosa creando un'atmosfera fiabesca. Il fenomeno dell' "enrosadira", come la chiamano i ladini, nasce dall'incontro tra i vividi colori del tramonto con la luce scintillante che li amplifica e li rende irripetibili. La leggenda vuole che il Re dei Nani, Laurino, innamorato di Similde e da lei respinto, la rapisse e la portasse nel suo regno. Dopo sette anni di ricerche, il fratello di Similde la trovò, grazie al giardino di rose del Re Laurino. Privato del suo grande amore, il Re lanciò una maledizione sul giardino: non sarebbe dovuto più fiorire né di gior-no né di notte. Ma dimenticò il breve periodo del tramonto. E dalle 19 alle 21, in estate, il meraviglioso giardino di Re Laurino si colora e rifiorisce magicamente.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Dalle quattro località di Nova Levante, Nova Ponente, Tires e Collepietra si ha la possibilità di osservare il fenomeno dell'Enrosadira, ma uno tra i punti d'osservazione migliore è presso il laghetto Wuhn a Tires al Catinaccio.
- >>** Il percorso naturalistico "Sentiero dei Larici" a San Cassiano in Alta Badia, parte dal Maso Rii e arriva al Maso Rüdiferia. Qui si vede un mulino ad acqua, ristrutturato e funzionante.
- >>** Il Sas dla Crusc, carico d' atmosfera nelle chiare sere d'estate o al termine di un temporale, è ben visibile dall'abitato di Badia, nell'omonima valle. Ai piedi della maestosa montagna è situato il santuario di La Crusc o Santa Croce.

Tempo occorrente
Centro Visite Parco Naturale Sciliar-Catinaccio: 1 ora
Sentiero naturalistico "Sentiero dei Larici": 1 ora
Da San Linert ai prati di Armentara e a La Crusc: escursione di una giornata

Indirizzi
Associazione Turistica Badia - San Cassiano - Tel. 0471 849 422 – www.altabadia.org
Centro Visite Parco Naturale Fanes-Senes-Braies - San Vigilio di Marebbe
Tel. 0474 506 120 – www.provincia.bz.it/parchi.naturali
Consorzio Turistico Rosengarten Latemar - Tel. 0471 610 310 – www.rosengarten-latemar.com
Parco Geologico di Aldino-Redagno - Tel. 0471 886 946 – www.bletterbach.info

Vie commerciali

Le vie delle spezie

Già in epoca preistorica piste carovaniere di estensione continentale attraversavano il territorio alpino. I romani costruirono le vie maestre dei traffici, degli eserciti e dei viaggiatori, a collegamento tra mondo mediterraneo e germanico. Lungo le grandi strade imperiali - Claudia Augusta, Pustrissa, Alemagna - sorsero importanti stazioni doganali. Tra le vie "Pustrissa" (antico nome romano della Val Pusteria) ed "Alemagna" si trovava la Marca di San Candido, con la Collegiata in stile romanico e con il più antico mercato settimanale pusterese (1303). Pellegrini, mercanti, compratori, arrivavano da ogni dove. Nasquero locande, osterie, botteghe di maniscalchi, carradori e carrettieri ed il commercio fiori grazie ai mercanti tedeschi e veneziani.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** A San Lorenzo di Sebato, si trovano i resti di alcuni edifici di epoca romana. Presso il municipio si trova anche la Mostra Preistorica chiamata "L'antiquario".
- >>** Il "Troi Palan" è il sentiero più antico che conduceva dalla Val d'Isarco alla Val Gardena. I reperti archeologici dimostrano che era già usato nel Mesolitico (9000 a.C.) dai primitivi cacciatori e raccoglitori.
- >>** Le sculture della Val Gardena, famose in tutto il mondo, rappresentano una vera e propria industria. Le Associazioni Turistiche organizzano dei corsi di scultura del legno.

Tempo occorrente
Mostra preistorica "L'Antiquario": 2 ore
Troi Palain: 2 ore
Indirizzi
Mostra Preistorica di San Lorenzo di Sebato "L'Antiquario" - Municipio San Lorenzo
Tel. 0474 474 092 – www.sebatum.it
Associazione Turistica San Lorenzo di Sebato - Tel. 0474 474 092 – www.st-lorenzen.com
Val Gardena-Gründen Marketing - S. Cristina - Tel. 0471 777 777 – www.valgardena.it
Corsi di scultura del legno: info Ass. Turistica Ortisei
Tel. 0471 777 600 – www.valgardena.it

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Il Grand Hotel di Dobbiaco, oggi centro culturale e congressuale, sorse nel 1878. Il Grand Hotel di Carezza, ai piedi del Catinaccio, fu il primo albergo alpino nel comprensorio del Rosengarten-Latemar. Entrambi ospitarono le teste coronate d'Europa e personaggi noti del tempo.
- >>** Nel Museo del Turismo di Villabassa gli aspetti fondamentali dell'industria turistica: le antiche locande e i bagni rustici termali, la costruzione della linea ferroviaria della Val Pusteria, la storia delle prime imprese alpinistiche.
- >>** A Castel Trauttmansdorff, a Merano, immerso in giardini ed orti botanici, il Museo provinciale del Turismo illustra in modo divertente ed inconsueto lo sviluppo del turismo nella regione.

Tempo occorrente
Centro visite del Parco naturale Dolomiti di Sesto al Grand Hotel di Dobbiaco: 2 ore
Museo del Turismo Villabassa: 1 ora
Touriseum – Museo Provinciale del Turismo: 2 ore

- ... assolutamente da non perdere**
- >>** Dal pendio che sovrasta il paese di Ponte Gardena, Castel Trostburg (o Castel Forte), dove Oswald von Wolkenstein ha vissuto i primi anni della sua vita, domina superbamente la valle.
- >>** Da Siusi il sentiero Oswald von Wolkenstein conduce ai ruderi del "Castel Hauenstein o Castel Vecchio". Qui Oswald soggiornò a più riprese di ritorno dai suoi viaggi in tutta Europa.
- >>** La tomba di Oswald von Wolkenstein si trova nel convento dell'abbazia di Novacella. Sul muro orientale del Duomo di Bressanone è apposta una lapide raffigurante Oswald in veste di cavaliere crociato. Tra il 1425 ed il 1426, Oswald von Wolkenstein trovò rifugio nel Castello di Neuhaus, a Gais, in Val Pusteria. Qui compose due raccolte di canti, considerati capolavori linguistici e musicali insuperabili. Un percorso culturale conduce al castello ed illustra vita ed opere del Trovatore.

Tempo occorrente
Sentiero per Castel Hauenstein: 50 minuti
Castel Trostburg: 2 ore
Percorso in bicicletta da Duomo di Bressanone all'Abbazia di Novacella: 15 minuti; a piedi 35 minuti
Percorso culturale Gais: 1 ora

Indirizzi
Associazione Turistica Bressanone - Tel. 0472 836 401 – www.brixen.org
Associazione Turistica Gais - Tel. 0474 504 220 – www.gais-uttenheim.com
Alpe di Siusi Marketing - Fiè allo Sciliar - Tel. 0471 709 600 – www.alpedisiusi.info

Mito del mito

Trà storie fantastiche

Al tempo dei tempi, prima che vi giungessero gli uomini, le Dolomiti erano abitate da gnomi selvaggi, nani ed elfi, capaci di assumere sembianze diverse. Altri esseri misteriosi, come ondine, aguane e ninfe abitavano fra le rocce scintillanti e multicolori del fondo dei laghi e dei fiumi. Le loro gesta hanno dato origine ad un mondo fantastico, parallelo a quello normalmente percepito e vissuto, fatto di saghe e leggende, che narrano storie antiche come la fantasia degli uomini. Un mondo che testimonia la ricchezza culturale delle Dolomiti ed il fascino della vita tra le montagne. Un immenso tesoro di miti che aspetta ancora di essere scoperto. E non è di del tutto certo che quelli esseri chiamati Salvans e Ganes, che le streghe ed i nani non esistano più ...

- ... assolutamente da non perdere**
- >>** Sullo Sciliar e nei pressi della Bullaccia "le sedie e le panche delle streghe" sono i luoghi dove esse si radunavano a celebrare i loro riti.
- >>** La marmotta è l'animale simbolo del Parco naturale Fanes-Senes-Braies. Per la sua forma a scalinata ed in ricordo di antiche leggende, una parte del versante nord di Pices Fanes è chiamata "Il parlamento delle marmotte".
- >>** Davanti al centro visite del Parco Naturale Fanes-Senes-Braies" o in località "Al Bagn" a San Vigilio di Marebbe, parte il sentiero tematico "Le leggende di Fanes". Undici stazioni per altrettante leggende proiettano i visitatori nel mondo delle saghe ladine.

Tempo occorrente
Escursione da Compaccio alla Bullaccia, con la seggiovia e a piedi: 2 ore
Escursione al Parlamento delle Marmotte: escursione di una giornata
Escursione sentiero tematico "Le leggende di Fanes": 1 ora

Indirizzi
Associazione Turistica San Vigilio di Marebbe - Tel. 0474 501 037 – www.sanvigilio.com
Alpe di Siusi Marketing Fiè allo Sciliar - Tel. 0471709 600 – www.alpedisiusi.info
Centro Visite Parco Naturale Fanes-Senes-Braies - San Vigilio di Marebbe
Tel. 0474 506 120 – www.provincia.bz.it/parchi.naturali



Correndo sulle rotaie

Grand Hotel e bagni termali

Il turismo nelle Dolomiti ha tradizioni nate lontano nel tempo. Le mete turistiche più antiche sono state i "bagni rustici", frequentati già nel Medioevo: Maistatt, Altrags, Bad Moos, Bagni di Salomone ad Anterselva, Bagni di Pervalle a Valdoira. Fu l'avvento della "Ferrovìa del Sud", nel novembre del 1871, ad aprire la porta ad un turismo soprattutto d'elite. Collegava Vienna al Lago di Garda e lungo il suo tragitto sorsero grandi alberghi, alcuni dei quali esistono ancora. Lo spirito pionieristico del tempo è rappresentato dalla leggendaria albergatrice di Villabassa Emma Hellensteiner, che dopo la locanda "All'Aquila Nera", fece costruire un hotel sulle rive del lago di Braies. Altrettanto noto è Theodor Christomannos, promotore della strada panoramica della Val d'Ega e costruttore del Grand Hotel Carezza.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Il Grand Hotel di Dobbiaco, oggi centro culturale e congressuale, sorse nel 1878. Il Grand Hotel di Carezza, ai piedi del Catinaccio, fu il primo albergo alpino nel comprensorio del Rosengarten-Latemar. Entrambi ospitarono le teste coronate d'Europa e personaggi noti del tempo.
- >>** Nel Museo del Turismo di Villabassa gli aspetti fondamentali dell'industria turistica: le antiche locande e i bagni rustici termali, la costruzione della linea ferroviaria della Val Pusteria, la storia delle prime imprese alpinistiche.
- >>** A Castel Trauttmansdorff, a Merano, immerso in giardini ed orti botanici, il Museo provinciale del Turismo illustra in modo divertente ed inconsueto lo sviluppo del turismo nella regione.

Tempo occorrente
Centro visite del Parco naturale Dolomiti di Sesto al Grand Hotel di Dobbiaco: 2 ore
Museo del Turismo Villabassa: 1 ora
Touriseum – Museo Provinciale del Turismo: 2 ore

Indirizzi
Centro Cultura Grand Hotel Dobbiaco
Tel. 0474 976 151 – www.grandhotel-dobbiaco.com
Consorzio Turistico Rosengarten Latemar
Tel. 0471 610 310 – www.rosengarten-latemar.com
Associazione Turistica Villabassa
Tel. 0474 745 136 – www.villabassa.it; con informazioni su Museo del Turismo Villabassa
Touriseum – Museo Provinciale del Turismo - Merano
Tel. 0473 270 172, 0473 239 775 – www.touriseum.it

Il richiamo della montagna

Le ali della libertà

Considerate sino alla fine del XVIII secolo come "monti orribili", le Dolomiti vennero all'improvviso scoperte dagli alpinisti ed il loro candido paesaggio conquistò l'Europa. La fama arrivò grazie a grandi scalatori come John Ball e Paul Grohmann. Quest'ultimo, descrisse le sue scalate e le splendide valli d'Ampezzo e dell'Alta Pusteria nel libro "Wanderungen in den Dolomiten" ed i turisti affluirono sempre più numerosi. Nella seconda metà dell'Ottocento anche l'Alta Badia fu scoperta dai primi pionieri del turismo alpino. La leggendaria figura dell'alpinista Sepp Innerkofler portò un gran movimento nella valle di Sesto. Un'intera generazione di scalatori fu istruita da lui.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** È il più grande lago dell'Alta Pusteria e si trova nell' omonima valle. Il Lago di Braies, è un gioiello incastonato tra i picchi rocciosi ed il massiccio della Croda del Beco vi riflette i suoi strani colori.
- >>** La storia dei Bagni di San Candido inizia già al tempo dei Romani. Nominati la prima volta nel 1586, nel 1856 fu costruito l'albergo di cura, di cui restano solo le rovine. Nelle vicinanze ci sono cinque sorgenti di acque idrominerali, di cui Imperatore, Lavaredo, e Candida, sono captate ed imbottigliate.
- >>** Partendo da Longiarù e seguendo le indicazioni per la Val di Morins, si arriva a un tratto del Rio Seres denominato Valle dei Mulini. Nove impianti ad acqua, restaurati e funzionanti, mostrano come nel passato l'acqua fosse usata per le attività umane.

Tempo occorrente
Museum Gherdëina: 1 ora e ½
MMM - Messner Mountain Museum: 3 ore
Giro delle Tre Cime di Lavaredo: escursione di una giornata

Indirizzi
Museum de Gherdëina - Ortisei - Tel. 0471 737 554 – www.valgardena.it
MMM - Messner Mountain Museum Castel Firmiano - Bolzano - Tel. 0471 631 264
MMM Juval - Castelbellù - Tel. 348 443 38 71
MMM Ortles - Solda - Tel. 0473 613 266 – www.messner-mountain-museum.it
MMM Popoli delle montagne - Brunico (a partire da autunno 2010)
www.messner-mountain-museum.it
Consorzio Turistico Alta Pusteria - San Candido - Tel. 0474 913 156 – www.altapusteria.info



Montagna nemica

Uomini contro

Il 23 maggio 1915 il Regno d'Italia dichiarò guerra all'Impero Austro-Ungarico. L'esercito italiano occupò Cortina, le truppe austro-ungariche si ritirarono sul Lagazuoi per difendere la Val Badia e la Pusteria. Lungo i crinali del Lagazuoi, ed in gran parte delle montagne dolomitiche, si snodavano trincee dei due eserci contrapposti, teatro di una guerra incredibile combattuta ad alta quota. I soldati dovettero costruire sentieri e gallerie per trasportare viveri, obici e munizioni sulla linea del fronte. Oggi sono trasformati in vie escursionistiche, tra le quali una delle più affascinanti è la galleria che attraversa il Monte Paterno.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Nel Museo all'aperto di Monte Piana (Belluno), si trovano le trincee e le gallerie restaurate negli anni dal 1977 al 1981 dagli "Amici delle Dolomiti". A Dobbiaco, nel Centro Visite del Parco Naturale, la ricostruzione di una trincea, ricorda gli eventi bellici della Prima Guerra Mondiale.
- >>** Al Lagazuoi le piste da sci tagliano il fronte dei combattimenti tra l'esercito italiano ed austro-ungarico. Le postazioni militari restaurate, gallerie, trincee, postazioni di mitragliatrici – sono visitabili e formano i Musei all'aperto del Lagazuoi, del Sasso di Stria, delle 5 Torri.
- >>** In Val di Landro, vicino a Dobbiaco, nel Cimitero di Guerra riposano i soldati dell'Impero Austro-Ungarico di lingua diversa da quella tedesca. A Brunico nel "Cimitero degli Eroi" o "Waldfriedhof" si trovano le tombe di soldati di diverse nazionalità caduti nella Grande Guerra.

Tempo occorrente
Musei della Grande Guerra - Escursione di una giornata
Val di Landro, Dobbiaco - Cimitero di Guerra di Landro: 30 minuti
Brunico - Cimitero di Guerra degli Eroi: 30 minuti

Indirizzi
Consorzio Turistico Alta Badia – Tel. 0471 836 176 – www.altabadia.org
Lagazuoi 5 Torri Turismo - Tel. 0436 2863 – www.lagazuoi5torri.dolomiti.org
Associazione Turistica Dobbiaco - Tel. 0474 972 132 – www.dobbiaco.info
Associazione Turistica Brunico - Tel. 0474 555 722 – www.bruneck.com



Acque

Tra laghi, sorgenti, cascate e mulini

Alimentate dalle acque di fusione delle nevi, dalle abbondanti precipitazioni, le sorgenti danno origine a fiumi, laghi e cascate. Sembrano pezzetti di cielo, il lago di Braies e il lago di Carezza, con le loro acque ora di un azzurro intenso, ora di un lieve verdolino, a rispecchiare le nuvole e le croce che li circondano. Lungo il corso di torrenti e fiumi l'uomo ha costruito mulini per sfruttare la spaventosa forza dell'acqua. E quando i torreniti devono superare un salto verticale, nascono le cascate. Precipitando con fragore in una stretta forra, l'acqua solleva una nube di minute goccioline, su cui il sole produce effetti di arcobaleno.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** È il più grande lago dell'Alta Pusteria e si trova nell' omonima valle. Il Lago di Braies, è un gioiello incastonato tra i picchi rocciosi ed il massiccio della Croda del Beco vi riflette i suoi strani colori.
- >>** La storia dei Bagni di San Candido inizia già al tempo dei Romani. Nominati la prima volta nel 1586, nel 1856 fu costruito l'albergo di cura, di cui restano solo le rovine. Nelle vicinanze ci sono cinque sorgenti di acque idrominerali, di cui Imperatore, Lavaredo, e Candida, sono captate ed imbottigliate.
- >>** Partendo da Longiarù e seguendo le indicazioni per la Val di Morins, si arriva a un tratto del Rio Seres denominato Valle dei Mulini. Nove impianti ad acqua, restaurati e funzionanti, mostrano come nel passato l'acqua fosse usata per le attività umane.

Tempo occorrente
Passeggiata intorno al lago di Braies: 1 ora
Passeggiata da San Candido alle rovine dei Bagni: 1 ora e ½
Escursione alla Valle dei Mulini: 1 ore e ½

Indirizzi
Associazione Turistica Valle di Braies - Tel. 0474 748 660 – www.valledibraies.info
Associazione Turistica San Candido - Tel. 0474 913 149 – www.sancandido.info
Associazione Turistica San Martino in Badia - San Martino
Tel. 0474 523 175 – www.sanmartin.it

Gens ladina

Diversità comuni

Le popolazioni delle Dolomiti hanno comuni radici con i vicini ampezzani, bellunesi e carniche, che si riscontrano ancora oggi nelle usanze simili e nei dialetti germanofoni e ladini. Il cuore delle Dolomiti è ladino: nelle valli Gardena e Badia, d'Ampezzo e di Cadore, di Comelico, in Val di Fassa, si conserva viva questa lingua di origine retoromana. Tra gli abitanti delle diverse vallate, da secoli, si sono coltivate amichevoli convivenze. Si stringevano legami commerciali e parentali, ci si recava ogni anno in pellegrinaggio ai santuari "miracolosi", traversando i confini, si partecipava alla vita comunitaria dell'altra valle. Molti sentieri di pellegrinaggio e antiche "Vie del contrabbando" sono oggi panoramici itinerari escursionistici transfrontalieri.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Il Museo Ladino Ciastel de Tor fornisce preziose informazioni sulla storia, la lingua e la cultura, le leggende, l'archeologia, la geologia, il turismo e l'artigianato tipico delle valli ladine. Il percorso evidenzia particolari circostanze della storia delle cinque valli ladine.
- >>** Le "Viles" sono agglomerati di case, tipiche delle valli ladine, composte di due o tre edifici, raramente da cinque o sette. Alcune "viles" si sono raggruppate sino a formare dei veri paesi con la chiesa, la locanda, la scuola, diversi masi ed officine artigiane.
- >>** Il ladino è una lingua neolatina o "romanza", come l'occitano, il catalano, il provenzale. È nata dall'impianto del latino sui dialetti celtici preesistenti. Nel tempo sul ladino si sono innestati vocaboli ed espressioni derivanti dal tedesco e dall'italiano, rendendo la lingua più attuale.

Tempo occorrente: Museo Ladino Ciastel de Tor: 1 ora e ½

Indirizzi
Museum Ladin Ciastel de Tor - San Martino in Badia
Tel. 0474 524 020 – www.museumladin.it
Associazione Turistica Badia - San Cassiano - Tel. 0471 849 422 – www.altabadia.org
Consorzio Turistico San Vigilio di Marebbe - Tel. 0474 501 037 – www.sanvigilio.com
Assi di lingua ladina presso: Istituto Ladin Micurà de Rù - San Martino in Badia
Tel. 0474 523 110 – www.micura.it

Capolavoro della natura

Le voci del silenzio
Formazioni residue di un unico blocco in origine ben più massiccio ed in gran parte demolito dall'erosione, le Tre Cime sono formate di Dolomia principale stratificata. Il gruppo del Sella è invece un castello di roccia dalle forme spettacolari, che cambia aspetto ad ogni suo versante. Si dice sia un'isola grande e maestosa che mira al cielo. 230 milioni di anni fa questa zona era solo parzialmente emersa, un piccolo atollo, mentre due alti vulcani (Predazzo, Monzoni) eruttavano lava e tufi. Sono un centinaio i monumenti naturali tutelati: piante arboree importanti per età, dimensioni, bellezza di forme, rarità di specie oppure fenomeni geomorfologici come piramidi di terra, grotte, cascate, "buche di ghiaccio", laghetti alpini, sorgenti idrominerali.

- ... assolutamente da non perdere ...**
- >>** Attraverso la Val Fiscalina si arriva alle Tre Cime, passando per la Valle di Sasso Vecchio, lungo il rumoroso corso del torrente. Un'altra via di avvicinamento alle Tre Cime è possibile da ovest, attraverso la solitaria Val della Rienza.
- >>** I pascoli dell'Altipiano dello Sciliar sono di un verde quasi incredibile per un'altitudine di oltre 2400 metri. Ciò è reso possibile dalla coltre marnosa degli Strati di Raibl, che ricopre in molti punti la dolomia.
- >>** L'altopiano del Puez-Gardenaccia, in Alta Badia, è coperto da una vegetazione rada, con al centro il Còl dala Sonè, dalla forma simile a un vulcano, che ricorda un paesaggio lunare. Un possibile sentiero sull'altipiano parte da La Villa ed è consigliabile ad escursionisti esperti di montagna.

Tempo occorrente
Escursione Val Fiscalina (Sesto) - Tre Cime: 3-4 ore
Escursione Val della Rienza (Dobbiaco) - Tre Cime: 3-4 ore
Escursione da La Villa - Puez-Gardenaccia: escursione di una giornata

Indirizzi
Consorzio Turistico Alta Pusteria – San Candido - Tel. 0474 613 961 961 – www.altapusteria.info
Alpe di Siusi Marketing – Fiè allo Sciliar - Tel. 0471 706 900 – www.alpedisiusi.info
Consorzio Turistica Badia – San Cassiano - Tel. 0471 849 422 – www.altabadia.org

Parchi naturali dell'Alto Adige

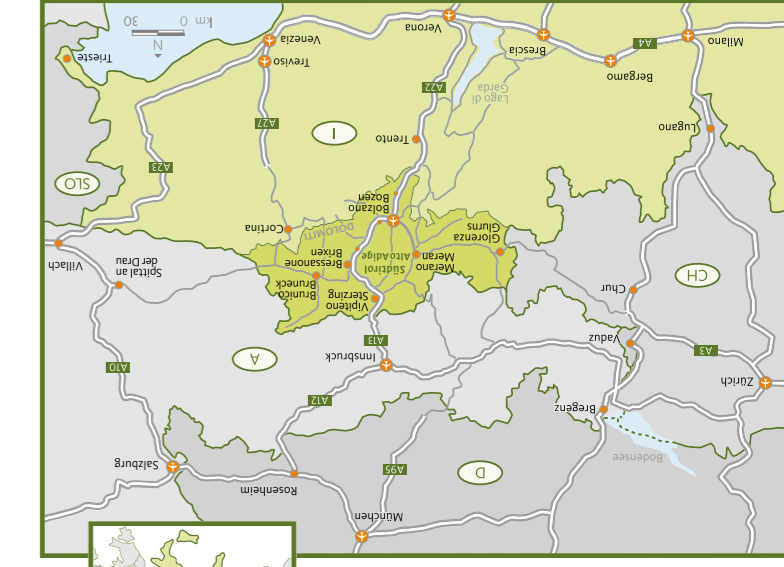
Valori per il futuro
La maggior parte del territorio dolomitico altoatesino è compreso in 7 dei sette parchi naturali, istituiti dalla Provincia di Bolzano per proteggere ambienti incontaminati e paesaggi culturali eterogenei, insieme alla moltitudine dei loro habitat. L'obiettivo è conservare i valori naturali e paesaggisti, attraverso la conoscenza diretta, la ricerca e lo studio. Forme tradizionali di utilizzazione del suolo, come l'alpicoltura e la silvicoltura, caratterizzano il paesaggio e sono parte integrante del bagaglio storico e culturale delle rispettive zone. Le attività di svago eco-compatibili all'interno dei parchi favoriscono l'educazione ambientale e l'informazione.

... assolutamente da non perdere: I Parchi dolomitici

- >>** **Parco Naturale Sciliar-Catinaccio - Tra antiche culture e nuovi orizzonti**
Lo Sciliar è la montagna simbolo del parco e anche dell'Alto Adige. Reperti preistorici rinvenuti nel 1945 sul pianoro sommitale, testimoniano come questo sito fosse stato prescelto come luogo di culto.
- >>** **Parco Naturale Puez-Odle - Il libro di storia della terra**
Il parco accoglie un mondo meraviglioso di fossili, di conchiglie e di coralli, di zone carsiche, di ghiaioni e di valli erose. Stupenda la Vallunga scavata dal ghiacciaio che da Selva Val Gardena porta nel cuore del parco!
- >>** **Parco Naturale Fanes-Senes-Braies - Nel regno degli animali**
Il parco è caratterizzato da vasti altipiani carsici e imponenti massicci rocciosi. I diversi ambienti naturali ospitano molti animali come cervi, caprioli e camosci, aquile, galli cedroni. In una profonda grotta del Conturines nel 1987 sono stati trovati resti di ossa dell'orso delle caverne.
- >>** **Parco Naturale Dolomiti di Sesto –La solitudine dei grandi nomi**
Montagne famose in tutto il mondo, quali le Tre Cime di Lavaredo, la Rocca dei Baranci, la Punta dei Tre Scarperi e le vette della leggendaria Meridiana di Sesto, caratterizzano questo parco. Queste vette e pareti sono per sempre legate ai grandi nomi dei pionieri dell'alpinismo.

Tempo occorrente
Escursione sull'altopiano dello Sciliar sino al Rifugio Bolzano: escursione di una giornata
Escursione attorno al Sas de Putia: escursione di una giornata
Escursione a Prato Piazza (Braies): escursione di mezza giornata
Escursione nella Val Campo di Dentro (San Candido): escursione di mezza giornata

Indirizzi utili
Ufficio Parchi Naturali, BZ -Tel. 0471 417 770 - 417 771, www.provincia.bz.it/parchi.naturali



www.suedtiroi.info/comearrivare
Come arrivare

www.vero-aldolidege.info
www.familienhotels.com
www.belvita.it
www.galliosso.it
www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info
www.alpedisiusi.info
www.vitalpina.info
www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info

www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info
www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info



www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info
www.suedtiroi.info
www.vitalpina.info

www.suedtiroi.info
www.vitalp